Tutti sanno che il colpo era diretto contro Stambuloff.

L'anno scorso il Ministero Stambuloff si vide costretto a lasciare il potere. Di ciò causa precipua la lenta ma sensibile conversione dei bulgari in senso russofilo e gli attriti che correvano contro il presidente del Consiglio.

Gli subentrò lo Stoiloff, che fece le elezioni ed ottenne una Sobranje tutta conforme ai suoi desiderii. Lo Stambuloff venne sottoposto a processo ed il furore popolare si sfogò in dimostrazioni violente, in cui la persona del ministro dimissionario corse grave pericolo: venne fatto segno a numerose sassate.

Durante l'istruttoria, tutt'ora aperta, Stambuloff chiese di potersi assentare dal principato per recarsi in una stazione termale all'estero, ma ciò gli fu negato dalla Corte, che sospettò non fosse questo altro che un pretesto per sfuggire all'imminente processo.

Stambuloff, che non era affatto ricco di famiglia, lo è ora diventato. Non viene accusato di concussione, ma si sa che guadagnò somme non indifferenti nei lavori di [illegible] di Sofia.

Ora il dì della fede è venuto per lui. [illegible] non tarderà a farsi intendere anche in quella Bulgaria cui egli ha reso eminenti servigi, guidando la fragile navicella nel mare infido della diplomazia europea e tenendo testa con tanta fermezza alle intimidazioni dello tzar di tutte le Russie, compresa la Francia.

Le impressioni per la morte di Stambuloff.

Gli assassini di Stambuloff sono sempre irreperibili.

La morte di Stambuloff qui ed in tutta la Bulgaria ha prodotto straordinaria e profonda emozione. La vedova di Stambuloff riceve dall'interno e dall'estero un grandissimo numero di dispacci di condoglianza.

Il principe Ferdinando di Coburgo ha inviato alla vedova di Stambuloff un telegramma esprimente dolore e profonde condoglianze nella morte del patriota bulgaro e [illegible] la storia serberà memoria eterna.

Sulla salma di Stambuloff.

La salma di Stambuloff fu già deposta nella bara. I funerali sono fissati per sabato, alle ore 14. Fra le condoglianze ricevute dalla signora Stambuloff sonvi quelle del Principe di Galles e dei Governi inglese e rumeno.

È inesatto che alcuni agenti diplomatici siansi trovati presenti alla morte di Stambuloff. Si recarono a casa di Stambuloff prima e dopo la catastrofe.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,45:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Ziveri, vice-presidente al Tribunale di Torino, è nominato presidente di Tribunale a Saluzzo. — Ramerì, Scarfetti e Faldella, aggiunti giudiziari al Tribunale di Torino, sono applicati ivi all'istruzione dei processi penali. — Barbano, segretario presso la R. Procura del Tribunale d'Ivrea, e Billia, segretario presso la R. Procura del Tribunale d'Asti, sono promossi dalla terza alla seconda categoria.

Preture e Cancellerie. — Colombatti, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato al IV Mandamento di Torino. — Avezzana, vice-pretore a Moncalvo, è promosso dalla seconda alla prima categoria. — Franco, vice-cancelliere al Tribunale di Novara, è promosso dalla quarta alla terza categoria, [illegible] Pretura di Bene Vagienna. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Boggiani, cancelliere alla Pretura a Torino; Triberti, id. a Ivrea; Lotti, id. ad Alassio; Quaglia, id. a Ciriè; Gozzellino, vice-cancelliere alla prima Pretura d'Asti.

Notai. — Vassoney, avente i requisiti di legge, è nominato notaro con la residenza ad Issime (Aosta). — Oderda, notaro a Mondovì, è dispensato dall'ufficio per sua domanda.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 19,30:

Il *Bollettino della pubblica istruzione* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Istituti tecnici. — A. Taddei e Castelli, professori titolari di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Savona, viene aumentato lo stipendio di un decimo.

Il *Bollettino* pubblica un regio decreto in data 25 aprile, con cui si approva il nuovo organico degli Istituti tecnici e nautici.

Personale bibliotecario. — Bedotti, inserviente alla Biblioteca nazionale di Torino, è trasferito a quella di Milano.

Il Principe ereditario.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 18:

Il Principe di Napoli è partito per Roma.

La paura del pugno di Crispi.....

Tutti sanno che il tema di componimento italiano per la licenza liceale era il seguente:

«La generazione che sta per passare diede agli italiani la patria, spetta alla generazione che sorge farla rispettabile e rispettata».

[illegible] che un candidato [illegible] signor Quirico [illegible] ingegno, nello [illegible] presenti [illegible] di dovere [illegible] rispettabile, [illegible] rimarranno [illegible] denaro, [illegible] della immo[illegible] manifestò con [illegible] un'opinione [illegible] che hanno [illegible]

[illegible] che [illegible] quanto [illegible] col terribile [illegible] non pre[illegible] a Roma. [illegible] curò; [illegible] e il [illegible] della [illegible] la tassa [illegible]

Quando si dice il terrore delle coscienze!

La morte del comm. Basso.

Ci telegrafano da Ginevra, 18, ore 11,50:

È morto stamane in questa città il commendatore Luigi Basso che aveva retto per tanti anni il Consolato generale d'Italia a Lione.

Il comm. Basso aveva ora il grado di ministro plenipotenziario.

Egli si trovava fra noi ospite del figlio Giuseppe, console italiano a Ginevra.

Gli si faranno solenni funerali sabato, poi la salma verrà inviata a Tolone.

La squadra italiana lascia Portsmouth.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 18:

Stamane alle 7,30 l'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo, gli ufficiali superiori di terra e di mare si sono recati a bordo del *Savoia* a congedarsi dal Duca di Genova e dagli ufficiali superiori della squadra italiana.

Dopo cordialissimi saluti, il *Savoia* lasciò il porto. La nave ammiraglia inglese issò bandiera italiana allorchè passò il *Savoia*. Inoltre furono scambiate le salve d'uso; la Musica del *Savoia* intonò l'inno inglese ed i marinai delle corazzate inglesi, schierati sui ponti, fecero gli urrà regolamentari.

Il *Savoia*, l'*Etruria*, lo *Stromboli* e il *Partenope* rimasero a Southampton, le altre navi italiane recansi a Portland. Indi tutta la squadra italiana ritornerà in Italia.

Re Umberto ha conferito al vice-console italiano a Portsmouth la croce di cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Da Southampton, 18:

Il *Savoia* con a bordo il *Duca di Genova*, lo *Stromboli* e l'*Etruria* sono giunti in rada e si sono ancorati presso Netly.

La sconfitta d'un ex-ministro liberale inglese.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 18:

John Morley fu sconfitto a Newcastle dal candidato unionista.

Pel trattato franco-svizzero.

La *Stefani* ci comunica da Berna, 18:

L'assemblea federale è convocata in sessione straordinaria pel 14 agosto per approvare l'accordo commerciale franco-svizzero.

Il Consiglio della Legione d'Onore.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 18:

Il Consiglio dei ministri decise che il Consiglio della Legion d'Onore resti in carica finchè non sia riorganizzato.

Il khedive a Costantinopoli.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli, 18:

Il khedive è giunto a bordo del *yacht Mahroussa*.

Porti franchi nell'America australe.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 18:

I porti del sud della Patagonia verranno dichiarati franchi.

La pace fra il Chilì e l'Argentina.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 18:

Il *Times* ha da Santiago che la pace è perfettamente assicurata tra il Chilì e l'Argentina. Le vertenze eventuali alla frontiera si appianeranno conformemente ai trattati.

Germania e Olanda contro il Marocco.

La *Stefani* ci comunica da Tangeri, 18:

Due fregate olandesi sono giunte per unire i cannoni dell'Olanda a quelli della Germania.

Da Aja, 18:

Il ministro degli esteri annunzia alla Camera che il Marocco ha consentito ad accordare all'Olanda soddisfazione pel saccheggio della barca *Anna*.

Una battaglia a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da Avana, 18:

Martinez Campos annunzia presso Baya gl'insorti sconfitti e feritone molti.

Antonio Maceo, capo degl'insorti, ed il generale spagnuolo Santo Gildes furono uccisi.

La vita che si vive

La vita delle perle.

In questi giorni di augusti sponsali il tema favorito è quello dei gioielli della sposa, che fanno salire l'acquolina in bocca a più di mezzo mondo femminile.

L'argomento dei gioielli è spesso causa di esaltazione pei cervelli delle nostre ottime signore; sarà dunque opera meritoria intrattenere le signore sul deprezzamenti di certi gioielli.

Le perle anche quando sono infilate o incastonate hanno una vita viva che muta col tempo e per determinate circostanze come tutte le vite.

Per impedire che le perle muoiano, o si estinguano, bisogna chiuderle in un cassetto, mandarvi un pezzo di radice di faggio. Questa è una esperienza tramandata, di generazione in generazione, nelle antiche famiglie: le perle possono morire in capo a cent'anni. È assai utile farsi accompagnare perciò, quando si comprano specialmente delle perle di colore, da un vero conoscitore; dacchè esse si estinguono facilmente. La perla rosa montata con perle bianche e brillanti forma il gioiello più squisito che si sia visto e che possa sognarsi. La perla rosa di Panhamas ha la tinta del corallo rosa, a prima vista, ma il suo colore è più tenero; essa è fulgida, con la superficie vellutata. Il valore della perla dipende dalla sua forma, dalla sua grandezza, dalla sua tinta. Quando è rotonda, si chiama *bottone*; quando è irregolare, si chiama *barocca*. Le fortunate che posseggono una collana di perle grosse come una ciliegia, ad un sol filo, saranno forse contente di sapere che nel decimosettimo secolo si chiamava questo filo la *schiavitù delle perle*, e che il nodo di brillanti che vi si sospendeva, a volte, veniva chiamato *boule en train*. Si dice delle perle che esse presagiscono le lagrime. Ma le donne del popolo, che non ne posseggono neppure una, piangono quanto le duchesse che ne hanno pieni gli scrigni!

***

La malattia..... telefonica.

E giacchè parliamo delle malattie delle perle-gioielli, parliamo della malattia che possono incontrare quelle perle vezzosissime che sono le signorine telefoniste.

Negli uffici del telefono in America si è manifestata negli impiegati una nuova malattia. Il continuo star coll'orecchio teso causa, come dice *L'Elettrotechnische Anzeiger*, una tensione degli organi dell'udito. Si incomincia dapprima coll'esser tormentati da un continuo ronzio nell'orecchio, poi ne seguono dolori di testa e degli accessi sul timpano.

Si è perciò manifestata la necessità di accordare agli impiegati un'ora di riposo ogni tre o quattro di servizio.

Un'ora di riposo anche per voi, gentili telefoniste, durante la quale potete..... sentire qualche cosa di meglio, ma col cuore.

***

I piaceri della convalescenza.

Un medico abbastanza scaltro, in mancanza di malati, si dà alla grafologia, e trova modo di scrivere su pei giornali le seguenti sbalorditoie scoperte dei piaceri dei convalescenti:

Piacere negativo per la cessazione delle sofferenze fisiche e morali.

Piacere semi-negativo per l'idea di veder delusa la speranza di coloro che ci volevano male.

Piacere positivo per l'idea dello scampato pericolo.

Piacere positivo pel ricordo delle dimostrazioni di simpatia e di affetto [illegible] da varie persone durante la malattia.

Piacere positivo per le lettere, le visite e le congratulazioni dei conoscenti ed amici durante la stessa convalescenza.

Piacere positivo per l'accresciuta appetenza pei cibi e le bevande, che si trovano tutti di ottimo sapore.

Piacere positivo per la sensazione del continuo aumento delle forze fisiche, intellettuali, morali, ecc.

Piacere positivo occasionato dal temporario cambiamento delle ordinarie abitudini, spesso per [illegible] piuttosto noiose.

Piacere positivo prodotto dai proponimenti, dai progetti, dalle speranze, ecc., che la mente va formulando durante i blandi e lunghi riposi della convalescenza.

Nessuno mi toglie dal capo che il predetto medico con questo zuccherino intenda incitare la gente ad ammalarsi..... perchè poi provi i piaceri della convalescenza.

***

Tre risposte per volta.

Verdolina. — Non è mai abbastanza il rispetto che si deve alle signore attempate, tanto più poi alle parenti del marito.

Signora Amelia. — Mi duole, ma non conosco nè quella crema, nè la ricciolina. Mi dica lo scopo di essa e cercherò di accontentarla con equivalenti.

Giorgio S. — Per rinfrescare le bevande avviluppi la bottiglia, o, meglio, un'anfora di terra porosa con un cencio bagnato e la esponga ad una corrente d'aria.

***

Crispi era o non era a Calatafimi?

In questi giorni, tutti lo sanno, si dibatte una grande questione per sapere se Crispi era o non era a Calatafimi il giorno della celebre battaglia fra garibaldini e borbonici. C'è chi l'ha visto, chi non l'ha visto, chi ha sentito dire che c'era e chi *idem* che non c'era.

Vamba nel *Don Chisciotte* pubblica in proposito un bel umoristico sonetto che riproduce:

Nero vestito d'un costume bianco
[illegible] scendendo l'erta per la chiesa,
era inerme e tocca la carabina
e gli pendea la sciabola dal fianco.

Da lungi, intanto, la chiesa vicina
che si scorgea sul destro lato manco
suonava con rintocco allegro e stanco
le tre pomeridiane di mattina.

In quel momento ei si fermò correndo,
chinar gli occhi e guardandosi d'intorno,
tacitamente disse: — Salgo o scendo?

E, siccome dal pian della montagna
vedea Calatafimi, aggiunse: — Un giorno
questa città sarà la mia campagna!

***

La penultima.

Spirito francese, ben inteso, contro la suocera:

È molto eloquente il seguente attestato per un certo specifico *brevettato, premiato*, ecc.

«Caro signore,

«Due mesi fa mia moglie poteva appena parlare. Ella ha preso due bottiglie del vostro specifico, e ora non può più parlare affatto.

«Vogliate inviarmi ancora due bottiglie del vostro prezioso liquore. Le somministrerò a mia..... suocera».

***

L'ultima.

I bimbi terribili.

Ninetto alla nonna.

— Senti, nonna, è molto vecchio il diluvio.
— Oh! molto, molto vecchio.
— Ma tu c'eri bene!

[illegible] per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro le formiche, le pulci, ecc. — Mischiate intimamente in parti eguali dell'aloe succotrino e della canfora. Con questa miscela spolverizzate il salato, i mobili e quei luoghi in cui sono pulci o formiche. Ogni mattina spazzate bene, e spazzolate il mobile e rinnovate l'applicazione. Dopo pochi giorni non avrete più insetti di sorta.

E. Clotilde.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Alice.

Per oggi (A. Barnato): *Bisenso*.

Nella donna non sempre si trova;
Della donna son uomo! Ti prova.

Elezioni amministrative in Piemonte.

AOSTA, 16 (Corr.). Elezione del sindaco e della Giunta. — Ieri il nostro Consiglio comunale procedette alla elezione del sindaco e della Giunta. Quasi tutti gli eletti erano portati dalla lista clericale del *Duché d'Aoste*: sindaco: Chabloz avv. Cesare, consigliere provinciale; assessori: Bonon Emanuele, Pynet Francesco, Framy Cesare, Paolotti Felice, tutti negozianti.

— Trasloco d'un funzionario. — Dopo una dimora di un novennio presso di noi, l'avv. Luigi Appiani, procuratore del re presso il nostro Tribunale, venne trasferito ad un'altra residenza.

CANELLI, 17 (G. di P.). Elezioni a Canelli, a Nizza, a Cassinasco. — Un importante riunione proclamò la candidatura a consigliere provinciale dello scadente cav. avv. Giuseppe Merlo. Parlarono applauditi in suo favore il sindaco cav. avv. Saracco, ed altri elettori. Tutti presero impegno di assicurare all'avvocato Merlo una splendida rielezione.

— Una lotta veramente eccezionale, tipica, si combatte a Nizza Monferrato, ove il campo si divide fra i cocitiani e bogliolani. È la lotta è acerba per i consiglieri comunali e anche per il provinciale, dalla cui carica scade il cav. avv. Stefano Bigliani. I cocitiani hanno una lista pel Consiglio comunale di 16 nomi, ed hanno a capo l'avv. Atanasio Torelli, e l'assessore comunale Boccelli Vittorio. I bogliolani, che fanno capo al cav. Bigliani, cav. Campi, ed all'attuale sindaco signor Bonfante, hanno per candidati 16 nomi, devoti fautori del generale Bogliolo.

Quale consigliere provinciale contro il Bigliani si porta l'avv. A. Terelli. Il partito dei cocitiani avrà la vittoria, lasciando i posti della minoranza a capi dei bogliolani.

Meno facili sono le previsioni pel consigliere provinciale, poichè concorrono pure altri Comuni. I cui elettori stimano lo scadente cav. Bigliani. Però i fautori dell'on. Cocito, e quindi del candidato avvocato Terelli, contano assai sulla vittoria.

— Nel vicino Comune di Cassinasco, dove ogni giorno di votazione è una battaglia vivissima a coltello, le elezioni diedero piena vittoria al partito capitanato dai signori Roba e Ghione. Nemmeno nella minoranza fu rieletto il consigliere Albesano Pietro, capo dell'altro partito e padre coscritto da più di trent'anni.

CASTEL SAN PIETRO MONFERRATO, 16. Elezioni. — Nelle elezioni amministrative a consigliere provinciale venne eletto l'avv. Binelli, senza competitori.

La lotta per i consiglieri comunali fu invece accanitissima, e l'esito fu favorevole alla lista della cosidetta *Pesante*, capitanata dall'egregio signor Opezzo Domenico riuscito capolista. Furono poi eletti i signori Damente, Nergia, Lunati Domenico, Lunati Roberto, Lunati Camillo, Lunati Pietro e Yeltone Domenico.

Ma la vittoria è importante per la votazione dell'Opezzo, ex-sindaco, la cui amministrazione savia, prudente e superiore a qualsiasi gara di partito lasciò gradita memoria nell'animo di tutti.

CUNEO, 18 (Uoo). La proclamazione dei consiglieri provinciali. — La Deputazione provinciale, in seduta pubblica di lunedì 22 corrente, procederà alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Bra, Canale, Ceva, Chiusa Pesio, Corneliano, Costigliole, Cuneo, Fossano, Garessio, Govone, Limone, Monesiglio, Ormea, Pamparato, Priero, Saluzzo, Santo Stefano Belbo, Tenda, Verzuolo e Vinadio.

CRESCENTINO, 18 (a.). L'elezione del consigliere provinciale. — La elezione del consigliere provinciale del mandamento di Crescentino riesci bene questa volta, avendo i crescentinesi concordemente votato pel cav. Alfredo Baretta, il quale fu pure contemporaneamente chiamato a far parte del Consiglio comunale.

Il cav. Baretta, antico impiegato del Ministero dei lavori pubblici, prestò sempre opera efficacissima alla pratica del ponte sul Po. È un faldelliano convinto, schietto, fedele, e gode perciò le simpatie del partito liberale.

Domenica gli si offrirà un banchetto dai suoi elettori nel capoluogo del mandamento, e vi interverrà anche l'on. Faldella, ex-deputato del Collegio.

Intanto il cav. Baretta ha fatto pubblicare un manifesto ai suoi elettori.

VIALE, 17. Elezioni. — Ecco il risultato delle elezioni amministrative per ordine di voti. Eletti i signori:

1. Conti Lodovico (assessore anziano), riconfermato — 2. Conti Michele di Lorenzo, id. — 3. Perroncito comm. Edoardo, sindaco, id. — 4. Conti Francesco fu Stefano, id. — 5. Conti Pietro fu Giovanni, id. — 6. Marietti Carlo fu Giuseppe, id. — 7. Conti Giuseppe fu Michele, id. — 8. Conti Battista fu Giuseppe, id. — 9. Conti Giovanni fu Michele, id. — 10. Belgero Carlo di Luigi, nuovo eletto — 11. Fassone Giuseppe fu Battista, riconfermato — 12. Baroero Giuseppe fu Giovanni, nuovo eletto — 13. Bonello Stefano fu Romualdo, riconfermato — 14. Baroero Battista fu Giuseppe, nuovo eletto — 15. Navone Andrea fu Domenico id.

Votarono solo un terzo degli iscritti.

A consigliere provinciale ebbe pieni voti l'ingegnere Adorni di Asti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ABBIATEGRASSO, 16. **Due colpi di falcetto per due asciugamani.** — Nel vicino Comune di Cigliano ieri mattina avvenne un truce fatto. La contadina Angela Colombo si recava con certa Gatti, sua coinquilina, a lavare degli indumenti in un fossato.

Poco dopo la Colombo trovò mancanti due asciugamani e li pretese dalla Gatti, che negava di averli presi; la Colombo irosa si avventò contro la Gatti e la schiaffeggiò. Questa, rincasata, narrò l'accaduto al proprio padre, il quale giurò vendetta. Andò in cerca della Colombo, e trovatala in casa, con un grosso falcetto la colpì due volte al ventre.

La Colombo cadde a terra priva di sensi, ed il Gatti si diede alla fuga per la campagna.

Il suo stato è gravissimo.

CREMONA, 18. **Un fatale equivoco.** — Scrivono da Annico:

Certo Fusari, mugnaio, accortosi che gli mancava del grano, da qualche notte stava alla vedetta per scoprire il ladro che, a suo giudizio, si introduceva in casa scavalcando un muricciuolo ed attraversando le malghe. Per ieri sera aveva invitato a fargli compagnia un amico, pure mugnaio, di nome Vago, e lo attese a porta aperta fin dopo le 10.

A quest'ora il Fusari si chiuse in casa ponendosi col fucile in agguato. Alle 11 1/2 giunse il Vago e, trovato chiuso l'accesso, prese la strada del muricciuolo e delle malghe. Il Fusari, scambiatolo pel ladro, lo stese morto al suolo.....

Riconosciuto l'errore, il Fusari, quasi impazzito pel dolore, andò a consegnarsi ai carabinieri.

FIRENZE, 16. **Le esaltazioni religiose di una serva.** — Stamane, nella chiesa di San Paolino, presso Palazzuolo, è accaduta una scena curiosa dapprima, poi commovente.

Una giovane domestica, Felicia Magnani, di 22 anni, s'era recata ad ascoltare la Messa.

Nel tempio pochi fedeli, sparsi qua e là, stavano inginocchiati sulle panche, assistendo alla sacra funzione.

Ad un tratto la Magnani si dà ad articolare parole incomprensibili ad alta voce e poi si dà a gridare: *Viva il Papa Re!* E questo grido ripetè più volte.

È facile immaginare la scena che accadde.

In breve la poveretta, colpita da esaltazione religiosa, fu trasportata all'Arcispedale della Fratellanza Militare, e all'Ospedale fu dichiarata pazza e trattenuta nella stanza d'osservazione.

LUINO, 18 (C.). **Turpe reato.** — Venne in questi giorni tratto in arresto da questo maresciallo dei reali carabinieri certo Almini Francesco fu Giocondo, di Varese, domiciliato in Luino, sorbettaio giròvago, d'anni 49, perchè non solo istigava una ragazza d'anni 11, domestica di un prestinaio, a rubare, e portare a lui i denari rubativi, ma della povera ragazza abusava, talchè questa, a cura dell'Autorità giudiziaria, dovette essere ricoverata d'urgenza all'ospedale. Il brutto satiro trovasi ora rinchiuso in queste carceri in attesa di giudizio.

Un curioso incidente di Stato civile.

Un marito per due mogli!

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 14,45:

Stamane al Campidoglio avvenne un caso curioso all'Ufficio di Stato civile.

Il sindaco stava chiedendo allo sposo il sì fatale, quando avanzossi una sartina qualificandosi per moglie dello sposo, a cui mostrava un bambino. Lo sposo impallidì, nulla rispondendo; la sposa svenne. Come è facile immaginare, lo scompiglio fu generale. I parenti si separarono indispettiti; il matrimonio restò interrotto; la sposa, che vestiva elegantissimamente, fu trasportata fuori del Municipio in vettura. Lo sposo, scombussolato, se ne andò da altra parte seguito sempre dalla sartina.

***

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

Lo sposo della scena accaduta in Campidoglio si chiama Filippo Picributi, avvocato; la sposa si chiama Matilde; la sartina che l'avvocato aveva sposata in chiesa si chiama Zenobia; il pubblico fischiò sonoramente l'avvocato, che fuggì.

L'esplosione della caldaia d'un piroscafo.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 16,45:

Stamane, mentre il piroscafo *Principe di Napoli*, della Società Manzi, diretto da Procida a Napoli, giungeva all'altezza di Nisida, scoppiò una caldaia, ferendo gravemente il fochista e quattro macchinisti. Il piroscafo ha 200 passeggeri e 11 uomini d'equipaggio. La Società Manzi ha spedito il piroscafo *Lampo* per il trasbordo dei passeggeri.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ACQUI, 17 (Stazzello). Accoltellato da un borsaiuolo. — Tutti gli anni alla fiera di San Guido avvengono borseggi favoriti dalla grande affluenza di gente. Quest'anno avvenne però di peggio. Mentre certo Muzio tentava agguantare uno dei tanti borsaiuoli che lo aveva frugato, veniva dal medesimo accoltellato. Condotto il Muzio in farmacia, gli si trovarono tre ferite di coltello al ventre, le quali però furono riconosciute leggere.

CAMPIGLIONE, 18. Necrologio. — È morto nell'età di anni 69 il medico-chirurgo condotto di questo Comune dott. cav. Giuseppe Balbiano. Persona assai intelligente e peritissimo nell'arte sua, lascia dietro di sè larga eredità di affetti a Mondovì, a Volvera, a Cavour, dove esercitò lunghi anni l'arte sanitaria, ricoprendo pure dovunque importanti cariche pubbliche.

CUNEO, 18 (Uoo). Dalla provincia. — Disgrazie. — In Centallo, frazione San Biagio, mentre la piccola Abrate Giovanna, di appena due anni, correva, ancora malferma sulle gambucce, lungo il margine di un fosso ricco d'acqua corrente, inciampicava e nel cadere precipitava nell'acqua, dove, non soccorsa da alcuno, in pochi istanti moriva. Ai disgraziati genitori non rimanera altro conforto che raccogliere il corpicciuolo della figliuola amatissima e comporlo pietosamente nella bara.

— In Alma un vecchio, certo Allione Filippo, mentre camminava lungo un sentiero tracciato sull'orlo di un profondo burrone, perduto l'equilibrio, ad un tratto vi precipitava dentro fermandosi solo in fondo, ove venne di poi raccolto cadavere informe.

— Suicidio. — Bianco Giacomo, contadino, abitante anch'esso in territorio di Alma, affranto da dispiaceri gravissimi d'indole privata, in un momento di supremo sconforto decidevasi di porre fine ai suoi giorni. Così, portatosi in riva alla Macra, si gettava nel torrente, che seco lo travolgeva.

Venne trovato il cadavere in un punto alquanto lontano da quello di dove il suicida s'era lanciato nell'acqua.

— Schiacciato da un carro. — Mentre certo Mattalia Pietro stava in territorio di Caraglio, caricando un carro, a cui erano aggiogati due buoi, di covoni di grano, i buoi, imbizzarritisi improvvisamente, si davano alla fuga, urtando il Mattalia, il quale nel cadere a terra veniva travolto dalle ruote del pesante veicolo. Quando si accorse in aiuto del poveretto, non dava più segno di vita, e sebbene i presenti alla disgrazia tentassero ogni possibile soccorso, cessava di vivere in brevi istanti.

MONCALIERI. La festa patronale. — Domenica e lunedì prossimi, in ricorrenza della festa patronale del beato Bernardo, avranno luogo dei speciali festeggiamenti: variati giuochi popolari, balli pubblici e palchetto, fuochi artificiali, ecc.

La Società Belga delle tranvie effettuerà per comodo dei torinesi un treno speciale per Torino alle ore 23.

PINEROLO, 18 (X). Artiglieria di passaggio. — Ieri, proveniente da Fenestrelle, furono di passaggio nella nostra città, dove pernottarono questa notte, due compagnie del 22° reggimento artiglieria di fortezza. Questa truppa è diretta a Bard, dove si attenderanno le grandi manovre.

— Tentato suicidio. — Il nominato Luigi Gaido, trentatreenne, uscito giorni sono dall'Ospedale, dove era stato ricoverato. Si recava sul ponte Chisone, distante circa un km. dalla nostra città, e quivi dava un tuffo nell'acqua. Pare però che l'impressione dell'acqua non gli sia stata troppo gradita, che, sentendosi posto a nuotare vigorosamente, accettò volentieri il soccorso di bescrrali persone che l'aiutarono a trarsi a salvamento.

SALUZZO, 18 (Miny). Grandine. — Ieri, verso le ore 15, abbiamo sgraditissima visita di questa meteora devastatrice. Si estese essenzialmente al nord-est della città, cadendo con veemenza sì da recar considerevole danno all'uva, al fieno in corso di falciatura ed al raccolto del grano turco. Alla frutta poco o nulla perchè su questo territorio non abbiamo più traccia dopo le brine dello scorso maggio. A mezzo chilometro oltre Saluzzo per la strada di Revello non si ebbe che un po' di pioggia benefica.

— Azienda comunale. — Per lunedì 11 andante è convocato il nuovo Consiglio per la nomina del sindaco e della Giunta municipale.

VERCELLI, 18. (r). Licenze. — Sono terminati gli esami di licenza presso gli istituti d'istruzione secondaria della nostra città.

Dal Regio liceo Lagrangia furono licenziati gli alunni: Bellasio Pietro, senza esami, Gilardino Carlo, Pozzi Guglielmo, Ravelli Alessandro, Tamborini Carlo.

Dall'Istituto tecnico pareggiato Camillo Cavour, sezione agrimensura, furono licenziati gli allievi: Bramante Carlo, Cavagnino Francesco, Franchetti Dante, Levi Alberto, Norza Iginio.

La direzione del paracadute.

Un certo Capazza ha inventato un sistema di salvataggio aereo di cui ha dato un notevole saggio in Parigi.

Entrato nella navicella del suo areostato colla signora de Gast, s'elevò nell'aria, fra le acclamazioni del pubblico, riunito nell'officina del gas di Saint-Denis, ove aveva gonfiato il *Caliban*.

Un'ora dopo, Capazza fece espressamente fendere la tela del pallone. Si trovava allora a *quattromila metri d'altezza*, sull'[illegible] sul Parco dei Principi di Neuilly. La discesa si fece nella direzione della Senna, che l'areonauta evitò dando un'inclinazione appropriata al paracadute. Infatti l'invenzione del Capazza consiste particolarmente nell'inclinare il paracadute, or da una parte, or dall'altra, per mezzo d'apposito congegno, in guisa da dirigere, fino ad un certo punto, la discesa.

Ventidue minuti appresso, il paracadute si posava dolcemente sul suolo, dopo avere percorso circa metri 9,10 al minuto secondo. Prima di partire, Capazza aveva dichiarato che sarebbe disceso nell'isola Rothschild, nel Bois de Boulogne; vi riuscì perfettamente.

Il mutamento di direzione nella discesa, osservato con curiosità da migliaia di spettatori, fu di 75 gradi sulla linea del vento, e ciò grazie ad una semplice inclinazione di 70 gradi sull'orizzonte, impressa al paracadute.

Capazza dichiara che, quando avrà un pallone di forma lenticolare, potrà dirigere le ascensioni come fa ora per le discese.

È quello che si vedrà.

Migliaia di persone assistettero al volo aereo e fecero un'ovazione alla signora de Gast, la coraggiosa donna che accompagnò il Capazza.

I grandi magazzini del Louvre.

Tre milioni d'introito in un giorno.

Quarant'anni si compiono dacchè i magazzini del Louvre, a Parigi, sono stati aperti al pubblico. La data di questa fondazione è notevole a ricordarsi per il posto notevolissimo che occupò dipoi questa Casa, la quale non solo ha completamente trasformato il commercio del paese, ma ancora ha depurato, democratizzato e perfezionato la moda ed il gusto francese.

Il disegno era ardito e, per meglio decidere le persone che incoraggiavano col loro denaro questa impresa, il Chauchard vi mise tutto il piccolo peculio che un'eredità aveva posto a sua disposizione. Era questo predicare coll'esempio, ed è così che, associato già ad Hériot, morto ora da molti anni, egli ottenne l'appoggio di Dereire e del duca di Galliera.

Il giorno in cui i magazzini del lavoro furono aperti, s'introitarono 5000 franchi; a certe date di liquidazione parziale si fanno ora 3,000,000 di franchi in una sola giornata!

La storia di questi magazzini sarebbe interessante a descrivere in particolare; ma questo semplice particolare non è desso singolarmente interessante?

Reati e Pene

I fasti del coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

La sera del 18 febbraio di quest'anno, in un'osteria di San Maurizio Canavese, stavano bevendo Gerbino Vincenzo e Novero Domenico, cantoniere della ferrovia.

Sorse fra essi il diverbio per il pagamento del vino bevuto, e, conoscendosi il carattere violento e pronto del Gerbino, già parecchie volte condannato, intervenne per troncare la lite un certo Ronco Giuseppe, che con un coltello prese a minacciare il Gerbino.

Gli astanti si intromisero, e il Ronco Giuseppe fu disarmato del coltello, ed il litigio sembrava che dovesse essere terminato.

Ma qualche tempo dopo ritornarono nell'osteria il Ronco Giuseppe ed il padre Domenico, e la controversia, per un momento messa in tacere, si riaccese con più violenza di prima; furono scambiate delle parole vivaci, ed il Gerbino alle parole aggiunse i fatti; poichè, armato del coltello, si avventò contro il Domenico Ronco e gli irrogò sette ferite, delle quali una gravissima al basso ventre, per la quale avvenne la morte quasi subito.

In seguito a tali fatti furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise il Gerbino per omicidio ed il Ronco Giuseppe per minaccie a mano armata e per porto d'arma illecita.

I giurati ritennero colpevole il Gerbino di ferimento seguito da morte, ed ammisero in suo favore la provocazione semplice, assolvero il Ronco Giuseppe da ambedue le imputazioni ascrittegli.

La Corte condannò il Gerbino a 10 anni di reclusione e alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per tre anni.

Presidente: Storchi; Pubblico Ministero: Camerano; difensori: per Ronco: avv. Ciarotti; per Gerbino: avvocati Omodei e Cappa; cancelliere: Bassi.

La terribile rissa di Salomino.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 18.

(r.) — Sulla fine di settembre dell'anno scorso si segnalò una terribile rissa che aveva avuto luogo a Salomino, piccola frazione del Comune di Tronzano Vercellese.

Una comitiva di vagabondi e pregiudicati, della quale facevano parte, con altri, certi Bonetti Pietro, ventottenne, nato e residente a Castel Arquato, detto *Moretto*, Cornero Carlo, d'anni 29, da Trino, soprannominato appunto il *Trinese*, e Cappellaro Enrico, canavese, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria del paesello, attaccarono briga fra di loro e col cameriere dell'osteria, Belloni Ciro, d'anni 22, nato a Polesine Parmense e residente a Monticelli d'Ongina, detto *Sire*, altro pregiudicato, e scesi sulla strada, si accese una vera battaglia a coltellate e rivoltellate, dalla quale molti uscirono feriti, ma poterono fuggire, ed uno, il Cappellaro Enrico, detto *Passamonte*, restò vittima sul terreno con parecchie ferite d'arma da fuoco, una delle quali al cavo ascellare destro, che lacerando l'arteria intestinale e perforando il polmone, ne causò la morte, avvenuta poco dopo.

Il Cornero fu arrestato pochi giorni dopo, il Bonetti ed il Belloni il 4 novembre successivo, e tutti e tre furono rinviati alle nostre Assise, imputati: il Belloni dell'uccisione del Cappellaro; il Bonetti di tentato omicidio del Cornero, e questi di ferimento del Bonetti, gli ultimi due anche di complicità nell'uccisione del Cappellaro.

Difensori: pel Belloni l'avv. Flaminio Furno; pel Bonetti e pel Cornero gli avvocati cav. Ercole Bagliolini, Francesco Ferraris ed Alfredo Borgogna.

Si cercò di sostenere per tutti la legittima difesa; ma i giurati ritennero colpevoli il Belloni di omicidio in rissa, con le attenuanti; il Bonetti di complicità, di omicidio mancato e di lesioni, con le attenuanti per i due primi reati; il Cornero di partecipazione alla rissa e di ferimento.

In seguito a tale verdetto il Belloni fu condannato a 17 anni e 6 mesi di reclusione; il Bonetti a 14 anni e 7 mesi, ed il Cornero a 8 mesi.

SPORT

La gran gara di Tiro a segno in Alessandria.

Alessandria, 18 luglio.

(Gagliardo) — Eccovi i risultati della gara straordinaria ch'ebbe luogo nella nostra città nei giorni 11, 12, 13, 14 corrente:

Categoria I. *Rappresentanze provincia*. — 1° Premio Alessandria, punti 314; 2° premio Casale, punti 207; 3° premio, Asti, punti 192.

Categoria II. *Premi individuali ai Rappresentanti d'ogni Società*. — Germano Edoardo, Alessandria, punti 74; Marone S., id., punti 73; Elena Angelo, id., punti 67; Robba avv. Costantino, Casale, punti 74; Musso Enrico, id., punti 67; Miniggio Carlo, id., punti 66; Baudracco Domenico, Asti, punti 71; Cantoni Giovanni, id., punti 69; Solaro Giacomo, id., punti 63.

Categoria III. *Alessandria*. — Vitale Cesare, punti 47; Abrile Clemente, 39; Guazzardi Filippo, 37; Elena Angelo, 34; Gazzera Bartolomeo, 28.

Categoria IV. *Collettiva*. — Barozzi Giuseppe, punti 49; Vitale Cesare, 45; Marzona Giovanni, 48; Farina Carlo, 42; Poggio Ugo, 41; Cavalli Ettore, 41; Germano Edoardo, 40; Spantigati avv. Federico, 39; Cavalli Gabriele, 39; Becchio Celeste, 38; Occhipinti cap. B., 36; Cornaglia Luigi, 37.

Categoria V. *Italia*. — Finzi Fausto, punti 111, L. 150; Cerutti avv. Cirillo, 111, L. 120; Dellera Ettore, 108, L. 100; Vittonatti Pasquale, 108, L. 80; Cybeo Luigi, 107, L. 60; Costa Luigi, 103, L. 50; Cantini Giovanni, 99, L. 45; Robba avvocato C., 99, L. 40; Fossati ing. Ettore, 94, L. 35; Canepa Cesare, 93, L. 30; Miniggio Carlo, 93, L. 30; Oberti Zaccaria, 91, L. 30; Play Pietro, 91, L. 30; Baudracco Domenico, 90, L. 30; Germano Edoardo, 90, L. 30.

Categoria VI. *Onore*. — Vittonatti Pasquale, punti 31; Cybeo Luigi, 29; Finzi Fausto, 27; Robba avvocato, 26; Vitale Cesare, 26.

Categoria VII. *Esercito*. — Balconi Ascanio, punti 30; Gigliotti Lorenzo, 79° fant., 27; Merlo Bernardo, 27; Zumaglini, 6° bersaglieri, 22; Moda, 60° fanteria, 21; Mocci, 79° fanteria, 21; Baudino, 60° fant., 20; Scalni, 6° bersaglieri, 21; Ventura, 59° fanteria, 19; Paveni Rocco, 18.

SPETTACOLI — Venerdì, 19 luglio.

BALBO, a 20,30 (Comp. comico-lirico-coreog. Le Gassi) *Le tentazioni di Sant'Antonio*, zarzuela; *I due Babbagne*, ballo.

ARENA, ore 18 (Compagnia d'operette Palombi): *Armi ed Amori*, operetta; *Do-re-mi-fa*, scena e duetto napolitano; *Urbano erede di 60,000 scudi*, scherzo comico. Serata d'onore dell'artista E. Urbano.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i duettisti italiani A. e F. Ciotti; Brothers Hayton's, eccentrici; Ralph Terry, ombromane; e la canzonettista Erna Bondi.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (4)

IL RE SI ANNOIA

ROMANZO

di LUIGI LETANG

— Che cosa significa ciò? — si domandava Pietro di Breuil lambiccandosi il cervello per trovare una spiegazione a quell'accoglienza inaspettata e sorprendente.

— Gervaso — gridò quindi ad un giovane della sua età che, dopo d'averlo guardato come gli altri, cercava di fuggire — non mi riconosci? Sono Pietro..... il tuo antico Pietro..... Vieni qua e spiegami.....

Ma Gervaso, udendolo parlare, aveva alzate le braccia al cielo ed era fuggito con tutta la forza delle sue gambe, col viso sconvolto da una specie di terrore superstizioso, d'orrore misterioso.

— Trippe del papa! — esclamò Pietro facendo voltare il suo cavallo per darsi ad inseguire il contadino — ne avrò il cuore netto.....

Ma quell'accesso di collera non durò che un istante.

— A che scopo? — egli disse lasciando cader le redini; — such'egli è andato a rinchiudersi in casa e lo non ho tempo di [illegible] a pregarlo di aprirmi. Ma perchè Gervaso, che fu in un tempo mio amico prediletto, forse così, vedendomi, debbono essere motivi ben gravi e d'ordine affatto speciale. Basta, lasciamo andare..... avrò la spiegazione dell'enigma.

Il Pietro di Breuil, tutto triste e pensieroso, continuò malinconicamente il suo cammino. Adesso però egli si teneva stretto e rigido in sella e non voltava più la testa con aria amichevole e gioconda, come faceva prima, passando davanti alle case.

Attraversato il villaggio, a cinquecento passi dal castello, si trovò faccia a faccia, nel sentiero stretto, con una robusta fanciulla che, colla cesta al braccio, veniva certamente dal portar provviste ai signori del paese.

Alla luce del crepuscolo Pietro riconobbe nella bella fanciulla, che s'era tratta in sull'orlo del sentiero per lasciarlo passare, una sua antica conoscenza, una ragazza per la quale egli aveva avuto, in un tempo, una notevole preferenza.

La salutò con un « buona sera, Caterina » giocondamente accentuato.

La fanciulla, riconoscendo la voce di Pietro di Breuil, divenne pallidissima.

— Sempre carina, sempre fresca e bella..... — le disse Pietro. — Sono ben contento di rivederti, Caterina..... E tu, non mi dici nulla?.....

La fanciulla non rispose, ma indietreggiò sino a toccare la siepe di bianco spino che fiancheggiava la strada.

— Ma, te ne supplico, figliuola mia, — fece Pietro con voce piena di tristezza, — te ne supplico, rispondimi. Che cosa accade e perchè tutti fuggono vedendomi? Quel è la cagione dell'accoglienza strana fatta dagli abitanti di Breuil al figlio del loro signore?

Parlando, aveva fatto avanzare il suo cavallo e si chinava dolcemente per leggere meglio sulla fisonomia della giovane contadina l'effetto prodotto dalle sue parole. Ma quell'avvicinamento spaventò la fanciulla. Ella fece rapidamente il segno della croce e con voce piena di terrore mormorò:

— Oh! non mi tocchi!..... Non mi tocchi!.....

— Eh! non ho la peste e non sono l'Anticristo!..... Le mie labbra non sono meno degne di quando mi porgevi allegramente le tue belle gote a baciare..... Suvvia, Caterina, suvvia, parla, amica mia.....

Ma Caterina non intendeva nulla e moltiplicava i suoi segni di croce e continuava ostinatamente a tacere, si stringeva così forte contro la siepe che dal per far cedere i rami incrociati. Robusta e svelta insieme, ella [illegible] fra l'apertura e, in un attimo, si trovò dall'altra parte.

Pietro rimase stupefatto. Aveva in cuore una sensazione dolorosa d'abbandono, di rovina, di miseria profonda. Si sentiva colpito mortalmente e non sapeva donde veniva il colpo.

— Ahimè! — mormorò sospirando — triste ritorno!.....

La voce di Caterina, già lungi nei campi, gli giunse allora, commossa, compassionevole, dicendogli:

— Oh! signor Pietro non vada al castello!.....

Egli scoppiò in una risata nervosa, stridente, minacciante.

— Grazie del consiglio, mia bella! — gridò — ma mi duole di non poterne approfittare. È al castello che vado, e al gran galoppo del mio cavallo..... Andiamo..... via, *Fleurette*.

E, spronando la sua cavalcatura, Pietro di Breuil si slanciò di gran corsa sulla salita che conduceva alla dimora signorile.

Era una specie di palazzo rettangolare in mattoni a pietre bianche, fiancheggiato da due torrette a tetto di lavagna; nuovo e di architettura moderna, quel palazzo non aveva la fierezza, l'alta imponenza degli antichi castelli feudali, ma pareva comodo, ben disposto all'interno, mentre all'esterno dimostrava soltanto un ordine perfetto e severo.

In avanti, dalla parte del villaggio, due altri fabbricati servivano, quello di sinistra, di scuderia, e quello di destra d'alloggio pei servitori. Una grande cancellata di ferro s'ergeva su un forte muro fra quei due fabbricati; la chiusura era continuata da ambe le parti da un fosso largo dodici piedi, profondo assai; sul di dietro un alto terrazzo dominava la Senna.

Quando Pietro di Breuil giunse sulla spianata davanti al cancello, il crepuscolo andava scomparendo per lasciar posto alla notte. Grosse nubi gonfie di pioggia venivano lentamente dall'ovest, promettendo un prossimo acquazzone.

Senza scendere di cavallo, il giovane picchiò forte ad [illegible] sul cancello. [illegible]

— Chi va là? — domandò finalmente una voce.

— Il tuo signore, il conte Pietro di Breuil! Apri presto, mascalzone, o guai alle tue orecchie!.....

— Oh! Dio!..... Oh! Dio! — fece l'uomo che era venuto per aprire, correndo a tutte gambe verso il castello.

— Ma per Iddio!..... non sono quell'animale..... quel cretino..... Mi lascia qui, alla porta..... e va a domandare, certamente, ordini agli usurpatori, ai traditori, ai ladri che hanno sfrontatamente preso possesso della mia dimora..... Ma pazienza..... pazienza!.....

Aveva un bel ripetere la sola parola *pazienza* il bollente Pietro di Breuil..... ma il sangue gli saliva alla testa, la collera gli gonfiava le vene, e con mano febbrile [illegible] prudente che gli fosse capitato..... se le mani in quel momento..... Ma che fa.e costui..... una porta solida e ben chiusa?.....

Aspettare..... E il giovane aspettò, fremente d'ira.

A capo di cinque lunghi minuti, delle torcie a vento apparvero davanti al castello, rischiaranti una compagnia di uomini armati che si dirigevano verso la porta d'entrata. Erano bene una dozzina preceduti da un gran diavolo lungo, magro, che aveva una spada alla mano.

— Oh! oh! fece Pietro — strana ambasciata!.....

Gli uomini armati si fermarono a venti passi dalla cancellata, e colui che pareva comandarli domandò in tono arrogante:

— Chi c'è dietro quella porta?

— Un uomo che ti ha ben marcato sulla guancia, messer Mordacchio — rispose Pietro.

— Quell'uomo è morto — replicò l'altro di dentro, con voce tremante per rabbia.

— Tu mentisci, secondo il solito, miserabile servo, perchè il conte di Breuil è qui in persona e ti ordina di aprirgli questa porta.

— Il conte di Breuil non esiste più.

— Ti proverò il contrario, miserabile!

L'altro continuò imperturbabile:

— Il conte Pietro di Breuil, scomparso nei mari da molti anni [illegible] è fatto turco ed è stato scancellato dal numero dei cristiani e condannato come indegno spergiuro, rinnegato. Il nostro Santo Padre, il Papa, lo ha scomunicato, ed il riveritissimo Tribunale ecclesiastico sedente al presidio di Meaux ha decretata l'alienazione dei suoi beni che sono stati legalmente riacquistati da monsignor Gonzalvo della Roque, mio signore; il nome di Breuil è scancellato per sempre. Voi siete un impostore..... ritiratevi!.....

(Continua).

Arti e Scienze

Il Mascagni giornalista.

Non pago degli allori musicali, Pietro Mascagni aspira ancora agli allori giornalistici. Qualche anno addietro aveva pubblicato nel *Fanfulla della Domenica* una specie di autobiografia scritta con garbo e spigliatezza ed assai interessante; adesso egli pubblica in un periodico settimanale di Cerignola, *Scienza e Diletto*, una serie di articoli sui libretti d'opera, sui critici e sul teatro melodrammatico. Ma, ahimè, questi articoli di polemica non sembrano più usciti dalla stessa penna dell'autobiografia. L'articolo sui librettisti era uno smilzo e mingherlino racconto delle asinaità librettistiche alle quali è sottoposto un maestro di grido; l'articolo sui critici musicali, apparso nel numero 28 del 14 luglio, è una vacua e rancida antologia delle insolenze e dei luoghi comuni usati ed abusati contro i critici, antologia condita con un po' di spirito alambiccato e diluita in una prosa a base di facezie e di puntolini....

Il Mascagni protesta che non può sopportare l'aceto in tavola ed i critici in teatro: tutti i critici sono maestri mancati: tutti i critici sono o cretini o malevoli o pericolosi, siano ottimisti o pessimisti: l'uno dice bianco e l'altro dice nero, i biglietti da mille rappresentano nella critica una larga parte. Ed egli conchiude per la soppressione assoluta della critica da sostituirsi colla cronaca.

È un peccato. Il Mascagni aveva un bel argomento per le mani, e certo le magagne della critica attuale in Italia sono molte e gravi. Ma l'argomento andava trattato con larghezza di vedute e con serenità di mente; il Mascagni ha preferito di far dello spirito — o, almeno, di tentar di farne — racimolando i più vieti ferravecchi dell'armamentario umoristico. È un peccato, ed è un peccato sovratutto che il Mascagni abbia trascurato di dire che una larga parte di colpa nella miseria critica l'hanno precisamente gli editori ed i maestri, i quali, anzichè lasciar di fronte il pubblico ed i compositori, hanno innalzata l'industria di *lanciar* le opere ad altezze vertiginose degne di un Barnum centuplicato. Coi sistemi in vigore, che gli amici del Mascagni ben conoscono, vien da ridere a udir parlare della genuinità intangibile di tutti i successi e della infallibilità assoluta delle masse. Bisognerebbe non aver pratica del teatro e dei dietroscena del teatro; bisognerebbe (per non uscire dalla cerchia Mascagniana, se no ci sarebbe l'imbarazzo della scelta) aver dimenticato le sapienti e meravigliose preparazioni dell'*Amico Fritz* e dei *Rantzau* e non aver mai raffrontato i successi immediati dei due spartiti colla loro sorte ulteriore, a cinque ed a tre anni di intervallo appena!

Se c'è un compositore che abbia raccolte in sè tutte le fortune, — tempra vigorosa di artista, trionfi della folla cosmopolita, incensi della critica, fanatismi femminili, bellezza fisica, focolare e teatro d'eleganza, questo è Pietro Mascagni. Che bisogno di aggiungere al richiamo delle calze di vario colore, l'altro richiamo niente più solido di scrittore di cattivi articoli di polemica giornalistica?

Io non sono autorizzato, nè ci ho gusto di sorta, ad impartire consigli: nè il Mascagni ha bisogno dei miei suggerimenti: a mente calma giudicherà lui stesso al loro valore gli articoli pubblicati in *Scienza e Diletto*. Ma per il bene della sua fama e per il bene dell'arte mi permetto di augurare che l'autore di *Cavalleria* e di *Guglielmo Ratcliff* non abbandoni la penna del musicista per la penna del giornalista. Tutti abbiamo i nostri momenti di debolezza: mettiamo insieme la partitura del *Silvano* e gli articoli di *Scienza e Diletto*, e non parliamone più.

Nè a parlarne adesso fui tratto dal puntiglio o dal dispetto: la mia modesta persona non è in causa, e non mi faccio illusioni, ripeto, sulle magagne della critica e dei critici. Bensì ho creduto opportuno rilevare anche a proposito del teatro melodrammatico la tendenza già rilevata negli autori a proposito della letteratura, di dare addosso alla critica ed ai critici dopo averli sfruttati o dopo aver contribuito a raffazzonarli per quel che sono. Vedano adunque gli incensatori ad oltranza quale risultato abbiano ottenuto colle loro turibolate a tutto spiano, abdicando ad ogni indipendenza di giudizio: il pubblico non crede più guari alla critica, diventata troppo spesso sfogo di compiacenze e di animosità personali, e gli autori si valgono dei critici come di strumenti di richiamo e poi si ridono di loro, salvo a riaccarezzarli quando ne risentano il bisogno.

D.

L'appalto del teatro Regio concesso. — Ieri il sindaco ha firmato coll'impresa Piontelli-Ricci il contratto d'appalto per l'esercizio del teatro Regio, già inteso dalla passata Amministrazione colle basi del capitolato redatto da un'apposita Commissione consigliare.

Le condizioni principali sono:

Durata dell'appalto anni quattro — Concessione per parte del Municipio dell'orchestra — Dotazione in danaro L. 20,000 — Numero minimo delle rappresentazioni quaranta.

Aggiungiamo che a direttore d'orchestra e maestro concertatore fu scelto, di comune accordo tra il Municipio e l'impresa il maestro Arturo Toscanini. Quanto alle opere la scelta non è ancora definitiva, ma sembra che fin d'ora abbiamo molte probabilità il *Crepuscolo degli Dei* del Wagner, il *Mefistofele* del Boito e la *Savitri* del Canti.

Si spera pure che sia pronta per il Carnevale la nuova opera del Puccini, *Vie de bohême*.

Arena Torinese. — Il bravo artista buffo della Compagnia Palombi, sig. Urbano Ernesto, darà questa sera la sua serata d'onore col seguente programma: *Urbano erede di 60,000 scudi*, scherzo comico in un atto di Scarpetta; *Armi ed amori*, operetta in tre atti; e *Do, re, mi, fa*, duetto comico che verrà eseguito dopo il primo atto dell'operetta.

Il signor Urbano, che ha saputo accaparrarsi le simpatie dei frequentatori dell'Arena, non mancherà manco di essere festeggiato da numeroso pubblico.

Licenziati del R. Ginnasio Cavour. — Baldioli Candido, Bella Mario, Borlone Giovanni, Costantino Pietro, Dessefanis Maria, Faranca Guido, Ghillone Giuseppe, Gloria Giuseppe, Gramegna Gaudenzio, Marchetti Giovanni, Martini Giovanni, Monna Augusto, Oxiglio Andrea, Paniza Paolo, Papone Mario, Pascale Pacifico, Poli Alessandro, Porone Innocente, Roggeri Pietro, Zacco Francesco, Cagno Giuseppe, De Pasei Giuseppe, Salla Alberto, Pesanti Giuseppe, Pozzo Alberto.

Acquisti di disegni. — Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

L'on. Baccelli ha approvato, su parere della Giunta superiore di belle arti, l'acquisto per lire 100 dei seguenti disegni del defunto pittore Alberto Gilli: *La Provvidenza, Il Rimorso, La Visita schermita, Rembrandt nello studio, Faust e Margherita.*

Per lire 100 furono acquistati i seguenti bozzetti del defunto pittore Girolamo Induno: *Ritratto di Garibaldi, Veduta di Villa Glori.*

Carta dei possedimenti italiani in Africa. — Dalla Casa editrice G. B. Paravia e Comp. di Torino è testè uscita una eccellente Carta dei possedimenti italiani in Africa (Etiopia, Eritrea ed Abissinia) disegnata dal valente prof. G. Della Vedova, segretario generale della Società geografica italiana. Questa edizione tanto interessante ai nostri giorni merita encomio e fa onore tanto al professore Della Vedova quanto alla Ditta Paravia, che tante cure e tanto amore pone nella produzione cartografica.

Questa nuova Carta, un grande foglio colorato, costa L. 1 25.

CRONACA

Il Re e i Duchi d'Aosta donano 26 mila lire ai poveri di Torino.

Il sindaco di Torino ha ricevuto dal Ministero della Real Casa la lettera seguente:

« Roma, il 17 luglio 1895.

« Sua Maestà il Re, altamente commosso e grato per le affettuose accoglienze fatte costà ai suoi amatissimi nipoti, le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, prega la S. V. Ill.ma di essere interprete dell'animo suo verso codesta intera popolazione.

« E desiderando pure vedere associate al fausto avvenimento le classi bisognose della sua diletta città natale, mi ha ordinato di mettere a disposizione della S. V. Ill.ma, che degnamente la rappresenta, la somma di lire **venti mila**, affinchè sia devoluta a sollievo dei poveri nei modi che alla S. V. parranno migliori.

« La piaccia, signor sindaco, gradire gli attestati della mia piena osservanza.

« Il reggente il Ministero
« *Tenente-generale*: E. PONZIO-VAGLIA. »

Il sindaco rispose col telegramma seguente:

« Prego Vostra Eccellenza esprimere Sua Maestà « mia profonda riconoscenza per munifica elargizione a favore dei poveri di questa città. Le « tante famiglie che ne avranno sollievo benediranno il sentimento di squisita carità che accompagna sempre le gioie ed i dolori della Famiglia Reale.

« Sindaco: RIGNON. »

Ricevette pure dal gran mastro della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta la seguente lettera:

« Dalla Mandria, 18 luglio 1895.

« *Ill.mo signor Sindaco*,

« Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta, vivamente commossi per l'imponente dimostrazione d'affetto data loro dal Municipio e dalla intera cittadinanza nei passati giorni, mi diedero il gradito incarico di vivamente ringraziarla nel loro augusto nome.

« Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, che rivolge sempre il pensiero a sollievo delle classi bisognose, vede anche in questa lieta circostanza venire in loro aiuto ordinandomi di trasmettere alla S. V. Ill.ma la somma di **L. 6000**, pregandola di volerla distribuire secondo i suoi desideri e nel modo che ella crederà migliore.

« Con perfetta osservanza

« *Devotissimo*: A. DELLA GHERARDESCA ».

Il sindaco rispose esprimendo vivi ringraziamenti e mandò tosto trasmettere le due somme di lire 20,000 e di lire 6,000 alla Congregazione di carità.

Liste elettorali commerciali. — A partire da oggi e per la durata di giorni quindici sono esposti nel salone d'ingresso al primo piano del palazzo Civico gli elenchi degli elettori commerciali iscritti e cancellati nella revisione del corrente anno e definitivamente approvati dalla Camera di Commercio; nonchè la lista permanente degli elettori stessi rettificata dalla Commissione elettorale Comunale in conformità dei detti elenchi.

Partenze ed arrivi. — Ieri sera, col treno diretto delle 20,10, sono partiti per Roma i deputati Chiappero e Compans di Brichanteau.

Giunse a Torino il corriere africano Giovanni Davico.

Per la Colonia alpina "Elena d'Orléans". — Con la 13a lista di sottoscrizione si è raggiunta la somma di L. 7,109 70.

Le offerte di danaro si ricevono alla sede del Comitato, via Mercanti, [illegible]; allo stabilimento [illegible], via Venti Settembre, 5; alla farmacia Barocco e Taricco; dall'editore di musica Bianchi, via Po, 3, [illegible] alla sede del Comitato.

Colonie alpine per fanciulli poveri. — Preoccupata del numero enorme delle domande [illegible] da quello grande del veramente bisognosi di cura, la Presidenza ha accolto venti bambini, oltre alla sessanta già prestabilite, trovando il valido appoggio dell'on. Giunta, la quale inizia i suoi lavori con un atto di efficace carità concedendo in prestito le masserizie occorrenti.

Così le Colonie saranno sette, con 150 fanciulli, mentre il reddito del nostro Istituto, che non vuol toccare il capitale affidatogli dalla carità pubblica, basta appena per 50.

La fondazione della Colonia N. 6 per figli di militari, colla quale si ascendò — appena ufficialmente annunziato — il generoso pensiero del Comitato d'Onore e Beneficenza per le nozze Savoia-Orléans, sorto per iniziativa della Società l'« Esercito », ha già riacceso la gara degli aiuti all'opera nostra, in cui, più che al severo criterio d'una prudente amministrazione, abbiamo obbedito all'impulso del cuore ed alla fiducia nella inesauribile carità dei concittadini, ed essa nuovamente e caldamente raccomandiamo questi nostri poveretti.

Danaro, stoffe, abiti, materiale, derrate alimentari, tutto può concorrere ad accrescere il bene che già si può fare, e renderlo per l'avvenire più grande e più proporzionato a tanti bisogni.

Il presidente
Prof. L. Bruno.

Le offerte di danaro si ricevono dal presidente prof. L. Bruno, senatore del Regno, via Cavour, 5, e dal cassiere cav. uff. I. Collier, consigliere comunale, allo Stabilimento idroterapico « La Provvidenza », via Venti Settembre, 6. Quelle di oggetti alla sede: via Arsenale, 11.

Una premiazione al Pilonetto. — Anche nella scuola suburbana del Pilonetto ebbe luogo, graziosissima, simpatica, importante, la premiazione ai migliori alunni.

Numerosi i villeggianti dei dintorni che vi presero parte; belli e disciplinati gli alunni e le alunne premiandi che recarono canti e fiori.

Eccellente fu poi l'esito dal punto di vista scolastico ed educativo, che, se tornò ad onore degli alunni, pose anche in evidenza le rare qualità didattiche della maestra signorina Teresa Valle e della ispettrice Donna Ida Melisurgo, che è l'anima innamorata della scuola stessa e che fu, come sempre, la donatrice dei premi.

Commoventi le parole di congedo della signorina Valle dalla scuola, dove insegnò 4 anni, e che ora avrà nelle scuole municipali interne più largo campo per svolgere la sua attività.

Derrate sequestrate ieri per ordine dell'Ufficio d'igiene sui pubblici mercati: Ortaggi guasti kg. 65, frutta immatura o guasta 60, funghi alterati 100. Alle barriere daziarie: Latte adulterato litri 200.

Suicidio di un negoziante in via San Tommaso. — Ieri, poco dopo le 15, ci giunse notizia che il signor Migliaresi Alessandro, d'anni 57 circa, proprietario di un negozio da giuocattoli in via San Tommaso, N. 5, si era suicidato con un colpo di rivoltella. Subito ci siamo recati sul posto per assumere informazioni ed ecco quanto abbiamo saputo.

Verso le ore 13 1[2 di ieri alcune persone che abitano nelle vicinanze del negozio del signor Migliaresi notarono che questi aveva tolto dalla porta d'entrata del negozio alcuni giuocattoli che solitamente teneva in mostra.

Questo fatto insolito li sorprese, e a qualcuno la cosa parve così singolare che ne avvertì il portiere della casa, che ha laboratorio da calzolaio in un piccolo locale sotto la portiera d'entrata dello stabile N. 5. Il portiere colle altre persone presenti tentarono di entrare nel negozio dalla parte della strada, ma l'uscio vetrato era stato chiuso di dentro.

Questa circostanza ribadì naturalmente nella mente dei presenti il sospetto che al signor Migliaresi fosse accaduto qualche infortunio, e allora decisero di tentare di entrare nel negozio dall'uscio che dalla portieria dà nel retrobottega.

Quest'ultimo uscio era socchiuso, e appena fu aperto un ingrato odore di bruciaticcio colpì l'olfatto delle persone che si trovavano sulla soglia.

Nello stesso tempo le stesse persone videro il sig. Migliaresi abbandonato su una sedia come corpo morto, mentre il fuoco gli divorava i panni che indossava e più precisamente il panciotto e la camicia, e gli aveva attaccato anche una parte della giacca.

Lì per lì nessuno si domandò come era accaduta la disgrazia, ma tosto che fu veduta per terra, vicino alla sedia, una rivoltella, si suppose senz'altro che si trattasse di un tentativo di suicidio.

Diciamo tentativo poichè in quel primo momento i presenti si erano accorti che il signor Migliaresi non era ancora morto, quantunque avesse perduto i sensi.

Del fatto fu tosto avvisata una guardia municipale, la quale con vettura pubblica provvide tosto pel trasporto del Migliaresi al San Giovanni.

Ma appena arrivato nei locali dell'Ospedale il povero suicida esalò l'ultimo respiro.

Il disgraziato si era esploso un colpo dell'arma in direzione del cuore. Sul petto gli vennero inoltre riscontrate delle gravi ustioni prodottegli dagli abiti che gli sono bruciati addosso infiammati evidentemente dal passaggio dello stesso proiettile.

Intorno alle cause del suicidio regna il più completo mistero.

Il signor Migliaresi era nativo di Livorno Toscana e non aveva parenti nella nostra città, dove abitava da parecchi anni.

Per molto tempo egli tenne negozio nel baraccone prospiciente l'entrata dell'*Albergo della Caccia*, sotto i portici di piazza Castello, e da solo un anno aveva trasportato il suo commercio in via San Tommaso. Non avendo famiglia viveva a pensione in una famiglia. Era un uomo metodico, di poche parole, ed era ben veduto dalle persone che lo conoscevano.

Un sindaco borseggiato di 500 lire. — Ieri ci fu raccontato il seguente disgraziato caso occorso ad un sindaco del nostro circondario, che era venuto a Torino per sbrigare alcuni suoi affari, proprio nel mattino in cui sono arrivati i Duchi d'Aosta. Essendo disceso alla stazione di Porta Nuova, il povero sindaco si trovò con suo gran rammarico proprio in mezzo alla folla immensa che circuiva in quel momento tutti gli angoli della piazza. Dopo aver tentato inutilmente ogni mezzo per aprirsi un passaggio, egli si era quasi rassegnato a restare bloccato, quando un signore il quale si dimostrava assai indignato contro la folla, si profferse di aiutarlo nel bisogno. Il sindaco accettò senz'altro l'offerta e si abbandonò fiducioso nelle braccia dello sconosciuto che fortemente lo strinse a sè, e a forza di spinte riuscì a rompere il muro umano che loro faceva fitta siepe. Giunti per così dire in salvo, il sindaco riconoscente voleva che lo sconosciuto accettasse una colazione, ma l'altro non volle assolutamente accettare, dicendo che aveva fretta. E se ne andò.

Poco dopo il povero sindaco si accorse che gli mancavano dalla tasca interna della giacca oltre il portafogli contenente 500 lire, anche delle carte d'affari, di cui aveva bisogno.

La scomparsa di un esercente. — Circa la scomparsa di un esercente della nostra città, di cui si sparse ieri la notizia, abbiamo attinto le seguenti informazioni. Il signor V. esercitava, per conto di una stimata e ricca Ditta torinese, un antico e avviatissimo albergo della Torino vecchia.

Circa una ventina di giorni fa il V. disse al personale dell'esercizio che doveva assentarsi per qualche giorno per suoi affari e partì. Nei primi giorni naturalmente nessuno pensò ad una fuga; ma poscia vedendo che l'assenza si prolungava oltre lo stabilito, il sospetto incominciò a farsi strada nella mente dei principali, che iniziarono tosto delle indagini. E queste non tardarono a mettere in luce la verità, e cioè che il V. aveva poco a poco fatto pulizia di tutte le scorte dell'albergo, vendendole in parte ed in parte facendole partire per ignota destinazione. Proseguendo nelle ricerche, si venne a sapere che l'infido esercente si era diretto a Genova, da dove si era imbarcato su un bastimento diretto a Rio Janeiro.

Il *deficit* lasciato pare che ammonti alla egregia somma di L. 70,000.

Della cosa fu informata l'Autorità giudiziaria, la quale forse, dietro istanza dei danneggiati, provvederà perchè il V. venga arrestato appena arriverà a Rio Janeiro.

Un cane sotto sequestro. — Circa un mese fa da un ignoto ladro veniva rubato all'esercente signor Fasolo Luigi, abitante in via Nizza, N. 97, un cane da caccia, del valore di L. 90.

Il signor Fasolo, dopo avere esperimentate tutte le vie per rintracciare il suo affezionato segugio, si era ormai quasi rassegnato alla perdita, quando ieri, inaspettatamente, vide passarsi dinanzi agli occhi il cane insieme a certo A. Vittoria, che lo accompagnava alla Veterinaria.

Naturalmente il Fasolo volle sapere dall'A. come si trovava in possesso della bestia, e seppe che l'aveva comperato da un fattore.

Del fatto fu tosto informata la P. S., la quale in attesa che venga dipanata la matassa fece le pratiche per il regolare sequestro del cane, che ora si trova così giudizialmente sotto chiave come un delinquente pericoloso.

Destino da cane!

Martedì scorso si spegneva a Firenze quell'eletta gentildonna che fu la signora

Maria Moscioni nata baronessa Negri

figlia dell'illustre senatore Cristoforo Negri.

Fu donna di altissime virtù come figlia, come moglie, come madre.

Per espressa volontà dell'estinta, la sua salma verrà cremata nel templo crematorio di Trespiano; le ceneri saranno trasportate a Torino nel sepolcreto di famiglia; giungeranno il 19 col treno delle ore 7,45.

Vive condoglianze alla famiglia dell'estinta.

STATO CIVILE. — Torino, 18 luglio 1895.

NASCITE 20: cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI. Anselmo Carlo con Orobo Luigia — Bergetto Luigi con Mazzucchi Maria v. Gavazza — Dalberto Giovanni con Vigliero Caterina — Ferrero Domenico con Gallo Maria — Piovera Simone con Morra Maria — Rosso Giuseppe con Demarie Lucia — Scarzio Giovanni con Pattono Angela — Vigliani Pietro con Ajmaretti Teresa.

MORTI: Viotti Virginia n. Coscia, d'anni 44, di Torino, agiata, via Carlo Alberto, 34.
Bocchino Luigi, id. 53, di Exilles, capitano in posizione ausiliaria, via Boucheron, 9.
Russo Margari Clara n. Cantone, id. 72, di Ciriè, casalinga, via Borgo Dora, 20.
Fiorinetti Florio, id. 59, di Marmorera (Canton Grigioni), agiata, piazza Vittorio Emanuele I, 1.
Lagna Maria v. Beltrone, id. 58, di Venaria Reale, casalinga, via San Tommaso, 21.
Ottaviani suor Rosa, id. 41, di Sant'Arcangelo di Romagna, religiosa, via Pallamaglio, 24.
Ostorero Adelaide n. Delzoppo, id. 87, di Torino, agiata, via Valprato, 1.
Cagnassone Maria n. Roba, id. 65, di Cassine, casalinga, Sassi, 161.
Scaraboggio Pietro, id. 46, di Isola d'Asti, fruttiv.
Decarlini Marianna, id. 59, di Lomello, serviente.
Melano Innocenza v. Raschio, id. 59, di Torino, sarta.
Grassi Luigia v. Cordiviola, id. 36, di Piacenza, casal.
Savarino Teresa, id. 75, di Candiolo, operaia.
Più 2 minori d'anni 8.
Totale complessivo, 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

Il "Don Chisciotte,, e la denuncia Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 8,45:

Il *Don Chisciotte* annunzia per stasera un numero speciale contenente la denuncia Cavallotti.

Capucci è o non è libero?

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,10:

Si smentisce che la Società geografica abbia potuto rivolgersi direttamente a re Menelik per domandargli la liberazione dell'ingegnere Capucci che essa considera come un suo rappresentante.

L'onorevole Taroni ed altri deputati interrogheranno nuovamente il ministro Blanc sulla prigionia del Capucci.

A questo proposito il *Don Chisciotte*, commentando i sibillini dispacci della *Stefani* comunicati ieri con le notizie da Aden che darebbero libero il Capucci, si domanda: « Ma è in libertà il Capucci e no? È questo appunto che non si dice. »

L'Inghilterra occupa un'isola brasiliana?

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 19:

Dicesi che l'Inghilterra abbia occupato l'isola brasiliana della Trinidad.

Dopo la morte di Stambuloff.

Si confida di arrestare gli assassini.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 18:

A mezzodì si è eseguito l'autopsia di Stambuloff alla presenza del giudice d'istruzione. La salma si imbalsamerà.

Toufektschieff, rilasciato, fu nuovamente arrestato. Si trovò al suo domicilio una rivoltella completamente identica a quella rinvenuta sul luogo dell'assassinio.

Ricercasi attivamente l'individuo che dopo il delitto salì in vettura in via Ferdinando. Credesi che fosse Halow.

La voce dell'arresto di Toufektschieff corsa oggi non si conferma. Stasera dicesi che si eseguirebbe in seguito alle indicazioni di una donna che vide correre poco dopo l'attentato due uomini, di cui uno alto, tarchiato e robusto, con ferito; l'altro più basso. La Polizia pervenne ad arrestare quest'ultimo.

Il prefetto di polizia destituì i tre gendarmi che arrestarono il domestico di Stambuloff. Si sottoporranno a processo.

Minacciò altresì il commissario di polizia del quartiere ove si commise l'attentato.

L'istruttoria continua attivamente.

I circoli ufficiali affermano che le probabilità di arrestare i colpevoli aumentano.

Nel pomeriggio cominciò l'affluenza dei visitatori alla casa di Stambuloff. La popolazione sfila dinanzi al catafalco.

Continua viva emozione in tutta la Bulgaria.

La morte di un ex-presidente della Confederazione Elvetica.

La *Stefani* ci comunica da Berna, 19:

Il consigliere federale Schenk recentemente vittima di un accidente alla vettura è morto stamane.

Era consigliere federale anziano e sedeva nel Consiglio dal 1863 senza interruzione.

Fu cinque volte presidente della Confederazione.

Una piazzata di liberali a Newcastle.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 19:

Vi fu a Newcastle una dimostrazione di liberali in occasione delle elezioni. Si scagliarono sassi contro le abitazioni dei conservatori. I vetri degli uffici dei giornali unionisti furono rotti.

La Polizia caricò i dimostranti. Molti feriti.

Continuano i progressi degli unionisti.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 19:

Finora furono eletti 302 unionisti, 71 liberali, 2 operai e 43 irlandesi. Gli unionisti guadagnano 58 seggi. Fra gli eletti vi è il barone di Worms e il ministro Wal.

Le difficoltà dei giapponesi.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 19:

I giapponesi attaccarono le bandiere nere a Toeshan a sud di Taipaifu, ma dovettero retrocedere dinanzi al numero dei nemici dopo un serio combattimento.

Assassina il fratello per 15 lire.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,10:

Un certo cav. Cacchiatelli, morto vari mesi or sono, lasciò una sostanza di 100,000 lire ai quattro suoi figli. Tre di questi erano giovani seri e lavoratori, il quarto, Emilio, uno scapestrato che chiedeva continuamente danaro.

Iersera l'Emilio si recò per il solito motivo dal fratello Domenico, che amministrava il patrimonio ereditato. Voleva ad ogni costo 15 lire, ma ne ebbe un reciso rifiuto.

Minacciò: nulla ottenne. Allora si recò nella camera vicina, prese un bastone contenente un lungo stile e si avventò contro il fratello, traforandogli il petto.

Il povero Domenico si trova ora moribondo. L'Emilio fuggì: venne arrestato poco dopo, mentre la folla voleva farne giustizia sommaria.

Un modello di rappresentante all'estero.

LUIGI BASSO

Ginevra, 18 luglio.

(V.) — I giornali di Ginevra e di Lione portano lunghi articoli biografici del ministro plenipotenziario Luigi Basso, morto, come vi ho telegrafai, in questa città, presso il figlio Giuseppe, console a Ginevra.

Egli era molto conosciuto e nella Svizzera Romanda e in Francia, avendo diviso molti anni della sua carriera diplomatica fra Ginevra, Tolone, Chambéry e Lyon ove potè, per la sua aperta simpatia alla Francia, circondarsi della considerazione delle Autorità e dell'affetto di quanti lo conobbero.

I due episodi principali che misero specialmente in vista la sua fibra di funzionario energico ed abile portano, pur troppo, due tristi nomi per la storia delle nostre Colonie all'estero: essi si chiamano i *torbidi di Tolone* e *l'assassinio di Carnot*.

Fu durante il raccapricciante conflitto di Tolone fra operai francesi ed italiani ch'esso, con energia e fermezza tutta piemontese, riuscì a scuotere l'Autorità e a chiamarla alla difesa del diritto di ospitalità, scongiurando così maggiori disgrazie, e fu durante il fermento d'indignazione e protesta del popolo francese ch'esso seppe col suo coraggio far argine alla corrente reazionaria, che s'era scatenata sui nostri emigrati.

Nel giorno dei solenni funebri di Carnot, quando il lungo corteo passava sotto le finestre del nostro Consolato, e già si sollevava contro la bandiera italiana un mugolio di protesta, fu visto un vecchio arzillo farsi largo tra la folla e fermarsi in atto di reverente omaggio, a capo scoperto, innanzi al carro funerale.

Egli portava all'occhiello dell'abito i colori italiani.

— È il console d'Italia — mormorava la folla, ma di fronte a quella testimonianza di sincero compianto, che era anche prova di fierezza, tacque quel primo fremito di minaccia e da quel quel momento cessò la persecuzione agli italiani.

Per voi torinesi, poi, il nome del comm. Basso è legato al suo efficace interessamento nella questione del lascito Rodigoz. Il Municipio di Torino dovette moltissimo allo zelo compiacente del Basso se si appianarono tante difficoltà: e gli volle, difatti, dimostrare la sua riconoscenza con l'offerta d'un ricco dono.

La sua salma verrà trasportata sabato mattina a Tolone. In quel cimitero, la cittadinanza di Tolone, memore dell'opera prestata da Luigi Basso durante l'epidemia colerica del 1885, volle assegnata a lui una tomba nel famedio de' suoi benemeriti.

La colonia italiana di Ginevra, le Società e le Autorità locali renderanno sabato mattina alle 10 l'estremo tributo.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia Canonica e congiunti, vivamente commossi, ringraziano di cuore tutte le persone che vollero dare sì larga testimonianza di stima e d'affetto al loro caro estinto

Avv. cav. Domenico Canonica

e si scusano presso coloro che non avessero ricevuto la partecipazione del luttuoso avvenimento.

MERCATI E COMMERCIO

Osservatorio di Torino. — 19 luglio. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 20,0 Massima + 28,3. 20 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti [illegible]; tramonta a ore 20 minuti [illegible].

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 15,50:

Europa. — Pressione leggermente bassa nord-ovest, [illegible] 761 a 762 Centro Italia e Mediterraneo occidentale; Ebridi 752; Zurigo 762.

Italia 24 ore. — Barometro lievemente disceso. Temporali con qualche pioggia estremo nord; calma vento centro sud. Temperatura alquanto aumentata. [illegible] Venti deboli specialmente settentrionali. Barometro livellato 761 a 762 mm. Mare calmo. Probabilità: venti deboli e vari; cielo sereno o nuvoloso con qualche temporale.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO, 18 luglio 1895. [illegible]

Coloniali.

Genova, 17. — *Caffè.* — [illegible]

Zuccheri raffinati. — [illegible]

Zuccheri greggi. — Calmi.

Cereali.

Milano, 17. — Nei frumenti calma d'affari, [illegible] del nuovo raccolto.

Le farine di grano duro sono in rialzo. [illegible]

Vercelli, 17. — [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

[illegible]

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr. 19 1[4	19 1[4
Mercato calmo.		
BREMA *(sera) luglio*	17	18
Petrolio — Mercato calmo.		
» raffinato	Rmk. 6 95	6 95
MAGDEBURGO *(sera) luglio*	17	18
Zucchero di barbabietola — Mercato [illegible]		
» di Germania [illegible]	9 [illegible]	9 05
MARSIGLIA *(sera) luglio*	17	18
Frumenti — Importazione quintali	—	2803
» — Vendite	30,000	—
MERCATO DI NEW-YORK	17	18
Cambio su Londra D.	4 89 1[2	4 89 1[2
» su Parigi	5 16 1[4	5 16 1[4
Petrolio Standard White C.	7 65	7 65
» a Filadelfia	7 60	7 60
Cotone Middling	7 —	7 —
» a New Orleans	6 11[16	6 11[16
Entrata cot. nella giorn. Balle	3,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	—	1,000
» pel Continente	—	1,000
Frumento rosso D.	71 7[8	71 —
Grano turco	50 1[2	49 5[8
Farine extra	2 90	2 90
Nolo cereali per Liverpool	2 —	2 —
Caffè — Mercato calmo.		
» Rio faire disponibile C.	15 7[8	15 7[8
» good pel corrente	14 40	14 45
Zuccaro [illegible] N. 12	2 7[8	2 7[8

In materia di fallimenti si possono consultare con molta utilità i pratici volumi *Il fallimento* di V. Zaughieri; *La moratoria* dell'avv. C. Vasan. — Sono pubblicati nella « Biblioteca del cittadino italiano » degli editori Roux Frassati e C.; costano soltanto cent. 50 ciascuno presso gli editori e presso tutti i librai.

FALLIMENTI.

Torino. — *Girardi Francesco*: nel bilancio presentato denuncia un attivo di L. 7700 in merci, mobili e stabili, ed un passivo di L. 10,471.

— *Ditta Bertoletti vedova e figlio*: conchiuso il concordato in base al 5 0[0.

— *Gucco Giuseppe*: fissato il giorno 28 corrente, ore 9, per la resa del conto.

— *Allafoly Andrea*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Beretta Antonio*: rinviata la verifica dei crediti al giorno 2 agosto, ore 11.

— *Baratelli Lorenzo*: non venne nominata la delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza indetta a tale scopo; il passivo denunciato dal curatore è di L. 18,000; l'attivo finora è zero.

Alessandria. — *Mantelli Achille*, negoziante in soffi. Inventario attivo L. 20,000 67 (6852 81 merci, 266 20 mobili di negozio, 513 60 mobili di casa, 50 azioni di Banca, 19,800 crediti, 40 04 contanti).

Cuneo. — *Chiapello Francesco*, calzolaio: curatore provvisorio avv. Oliveri Paolo; convocazione per la nomina della delegazione e del curatore 31 corrente, ore 9; termine della presentazione dei titoli 15 agosto; chiusura della verifica dei crediti 20 agosto, ore 9.

Mondovì. — *Risso Alessandro*, negoziante in drapperie. Giudice delegato avv. Fontani Pericle. Curatore provvisorio avv. Musso Giovanni. Il 31 corrente, ore 10, prima adunanza. 20 giorni per la produzione dei titoli. Il 24 agosto, ore 10, chiusura delle verifiche.

Savona. — *Scandolara Enrico*, negoziante in tessuti: chiusa la verifica, ammessi 4 creditori per L. 5258 95. Due crediti (L. 1800 e 500) contestati. Se ne occuperà il Tribunale il 28, ore 9.

SOCIETÀ.

Torino. — Con atto 18 luglio 1895 tra i signori Patetta Simplicio, fu cav. Giuseppe, e Decher Daniele (detto Carlo), fu Enrico, venne costituita Società in nome collettivo per l'esercizio dell'industria bacologica e per rappresentanza avente sede in Settimo Torinese con una rappresentanza in Torino, corrente sotto la Ditta *Patetta e Decher* e per la durata di anni nove.

Vercelli. — Con atto pubblico 17 giugno 1895 venne risolta la Società in nome collettivo esistita tra i sigg. *Celli Giovanni e Santi Vittore* dal 1° gennaio 1892 per l'esercizio in Vercelli di drogheria e generi affini. Tale risoluzione però ebbe effetto dal 26 aprile 1895, in qual giorno si addivenne tra i soci alla liquidazione della Società ritirandone ognuno la sua parte.

Le operazioni e la materia di Borsa formano oggetto della guida pratica di A. Tronci ad uso di Banche, banchieri, capitalisti, agenti di cambio, cambia-valute, ecc. Questa riuscita guida torna utilissima anche ai privati che si occupano di cose di Borsa, come il manuale contenente il maggior numero di notizie, di norme pratiche intorno ai valori di Borsa ed alle operazioni relative. È un volume di 1000 pagine. Costa solo L. 12 presso gli editori Roux Frassati e C. e presso i principali librai.

BORSA DI TORINO.

19 luglio.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	104 80 — 104 90 —	— — — —
Svizzera —	104 50 — 104 60 —	— — — —
Londra — 2	26 36 — 26 38 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	breve 129 05 — 129 15 —	lungo — — — —

Cronaca della Borsa. — 19 luglio. — Borsa di aspettativa e di indecisione, corroborata da qualche vendita che si suppone di Germania.

E già ieri a Parigi erano vendite di Germania quelle che maggiormente depressero la quota, ed è da Berlino che parte un soffio minaccioso di bufera ribassista.

Vedremo oggi come si risolverà il temporale, e, se avremo gragnuola, confidiamo sia minuta e duri poco.

I valori in generale trascurati e fiacchi.

Il Cambio come risentito delle concessioni dei giorni scorsi si ribalta e risale a 104 85.

Sconto alla Banca d'Italia 5 0[0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0[0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1[2 0[0.
Rendita con. 92 67 1[2.
Rendita f. c. 92 72 1[2, 92 70, 92 72 1[2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia 816 — 815 —		Cred. ind. 197 — 198 —	
Ferr. Mer. 663 — — —		B. Tor. in l. 316 50 314 —	
Ferr. Med. 482 — — —		Bancaubconto 62 — — —	
F.S. Sarde 338 — 334 —		F. It. 3 0[0 294 50 — —	
Sart. Merid. 288 — — —		Sec. Sarde 428 50 — —	

BORSE ITALIANE

(18 luglio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» fine corr.	— —	— —	[illegible]	[illegible]
Az. Ban. d'Italia	817 —	[illegible]	— —	817 50
» Ferr. Medit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» » Merid.	665 —	[illegible]	— —	664 75
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambio su Parigi	104 87	— —	104 80	104 [illegible]
» Londra	26 31	— —	[illegible]	[illegible]
» Germania	129 90	— —	[illegible]	—

Tendenza

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 18 luglio.

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 Amm.	— —	[illegible]
» » 3 0[0	102 [illegible]	102 [illegible]
» » 4 1[2 0[0	107 [illegible]	107 [illegible]
Rendita italiana 5 0[0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	— —	25 15 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	107 5[8
Obbligazioni Lombarde	— —	363 50
Cambio sull'Italia	— —	4 1[4
Turco nuovo	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tendenza	— —	[illegible]

Spagnuolo 5 0[0	— —	[illegible]
Rendita ungherese 4 0[0	— —	102 [illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	— —	710 [illegible]
Argento fine	— —	[illegible]
Credito Fondiario	— —	[illegible]
[illegible]	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	146 [illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Londra — Argento fino	— —	[illegible]

BORSA DI BERLINO 18.

Credito Austr.	[illegible]	Turco nuovo	— —
Austriache	— —	Prest. G. Russo	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	Cambio su Italia	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	» Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Rublo	[illegible]
Cons. Prus. 4 0[0	105 [illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
Cons. Prus. 3 1[2 0[0	104 [illegible]		

Tendenza calma.

BUENOS-AYRES, 17 luglio. Oro premi. [illegible]

RIO JANEIRO, 18 luglio. Cambio su Londra 11 1[4 d.

VALPARAISO 16 luglio. Cambio su Londra 17 1[8 d.

Cambio ufficiale per oggi **L. 104 66**

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 18 luglio 1895.

Organzino	Colli	11	K. 1003 [illegible]
Trama	»	2	» [illegible]
Greggia	»	4	» [illegible]
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Colli	17	K. [illegible]
Colli entrati dal mese a tutt'oggi N. [illegible]			K. [illegible]

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CASALE, 18 luglio — Grano all'ett. L. 18 [illegible] — Meliga [illegible] — Segale [illegible] — Avena [illegible] — Fagiuoli comuni [illegible] — Id. dell'occhio [illegible] — Fave [illegible] — Cece bianchi [illegible] — Riso nostrano [illegible] — Fieno 1a q. [illegible] — Id. 2a q. [illegible] — Paglia [illegible] — Carne di vitello 1a q. al chil. 1 [illegible].

FOSSANO 17 luglio — Frumento all'Ettolitro L. 17 [illegible] — Segala [illegible] — Meliga [illegible] — Miglio [illegible] — Formentone [illegible] — Fave [illegible] — Avena [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Riso [illegible] — Patate al Miria [illegible] — Fieno [illegible] — Paglia [illegible] — Canapa [illegible] — Trifoglio [illegible] — Castagne fresche [illegible] — Id. secche [illegible] — Vitelli [illegible] — Uova alla dozzina [illegible] — Burro al chilogramma [illegible].

Pane grissino al Chilogrammo [illegible] — Id. bianco [illegible] — Id. comune [illegible] — Id. bruno [illegible] — Pasta di Genova [illegible] — Id. di semola [illegible] — Id. di mezza semola [illegible] — Id. ordinaria [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue [illegible].

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (36)

La Vestale Indiana

— Ah! ... — esclamò spiegazzando la lettera e buttandola sotto un mobile — no, mille volte no...., non mi sono impegnata a sopportare quello scimiotto.... Tutto l'oro del mondo non potrebbe valere un tal sacrifizio!... Ma la lettera, veramente — ella aggiunse riflettendo — la lettera, diremo così, contratto, dice ben chiaro che non sarà mai questione d'amore.... Ah! comunque, ho messo quel scimiotto alla porta..... ci stia....

E, presa quella decisione, dette ordine di attaccare per la passeggiata....

IV.

Frattanto Oscar, ritrovatosi solo in istrada, col suo mazzo fra le mani, irritato, arrabbiato, aveva cominciato per buttare i suoi fiori nel primo angolo di portone che aveva trovato, poi, fermata una carrozza che passava, vuota, vi era salito dentro, dando al cocchiere l'indirizzo del suo Circolo.

— La sciocca! la cretina! — continuava a borbottare nel tragitto. — Rifiutar mai rifiutare il figlio di un milionario!

Entrando nel salone del Circolo, la prima persona che incontrò fu il pittore Fouquières che gli domandò:

— Dove andava così in fretta poco fa, signor d'Arnheim? L'ho vista avviarsi verso la via di Provenza con un superbo mazzo.

— Glielo dico io — fece l'agente di cambio, Samuele Brunn, sopravvenuto in quell'istante. — Andava dalla più bella, dalla più adorabile delle creature.

— I miei complimenti, signor d'Arnheim — replicò il pittore.

E, allontanandosi, aggiunse fra sè:

— Non m'ha l'aria contenta quel giovanotto. Deve aver fatto un bel fiasco dalla più bella, dalla più adorabile delle creature.....

Oscar, infatti, era furioso. In tutto il pomeriggio non si mosse dal Circolo giuocando come un imbecille, perdendo per perdere, per passare il tempo, per sciupare il denaro.

Verso sera, mentre aspettava l'ora del pranzo, un domestico venne ad annunziargli che una signora, in carrozza, davanti alla porta del Circolo domandava di lui.

— Una signora! Una signora! — fece Oscar colla soddisfazione colla quale un viaggiatore morente di sete nel deserto direbbe, scoprendo una sorgente: dell'acqua! dell'acqua!

Scese sollecito la scala, si precipitò verso la carrozza che stava ferma davanti alla porta, ma fece un passo indietro e dette un'esclamazione di sorpresa riconoscendo nella donna che stava in carrozza la signorina Nadia Lovaschoff.

Quando aveva gettata, dopo d'averla letta, la lettera che le intimava di richiamare il signor Oscar, Nadia aveva ceduto ad un primo movimento di sdegno, ma dopo qualche momento di riflessione ella aveva raccolto il biglietto per rileggerlo.

Che cosa le si chiedeva insomma? Di ricevere quel signore, di fargli buona accoglienza.... Nel patto accettato cogli sconosciuti che avevano salvato dal disonore, dalla morte il conte Alessandro era ben stipulato che non si sarebbe mai trattato d'amore. E allora perchè ribellarsi tanto contro l'ordine di ricevere quello scimiotto? Che cosa aveva a temere? Non era donna capace di tenere a bada uno scimiotto, di farsene un cavaliere servente devoto, uno schiavo docile e obbediente al menomo suo cenno, senza concedergli il più lieve favore.

La donna è capricciosa, le donne russe lo sono più delle altre, e, in quanto ad originalità, Nadia poteva dar dei punti a tutte le sue compatriote. A parte la considerazione che avendo accettato un patto era tenuta a mantenerlo, l'idea di far soffrire un altro di quel male d'amore di cui ella soffriva tanto la seduceva; e, infine, ragione suprema della sua decisione era stato il pensiero che la scelta di un cavalier servente la libererebbe subito dalla folla di adoratori che non avrebbero mancato di assediarla e che così Alessandro non potrebbe mai essere geloso.

Il biglietto di Oscar d'Arnheim, caduto dal mazzo, era stato raccolto da Giustina e messo in una coppa destinata a ricevere le carte di visita.

Nadia lo lesse e vide che il giovane abitava al Boulevard Malesherbes.

Fece attaccare sull'istante e uscì in cerca di lui. Al Boulevard Malesherbes un domestico le disse che il signor Oscar pranzava ordinariamente al Circolo e le dette l'indirizzo, via della Pace.

Nadia ordinò al suo cocchiere di portarla a quell'indirizzo. Come più discuteva fra sè, più si rafforzava nella sua risoluzione. Dopo la sua partenza di Russia ella viveva in mezzo ad un mistero. Oscar di quel mistero ne faceva parte. Servendosi di lui, utilizzandolo, ella finirebbe forse per trovar la chiave di un enigma che la intrigava e che invano da tempo cercava.

Vedendo Nadia, Oscar, lo abbiamo detto, aveva dato un passo addietro. Nei suoi orecchi risuonava ancora la voce asciutta colla quale la signorina Lovaskoff aveva ordinato alla cameriera di accompagnarlo alla porta..... e ora ella era là..... ella lo aveva fatto chiamare..... Che cosa significava?

Lo stupore, la commozione gli fecero prendere un'espressione così comica, un'aria così buffa, che Nadia, guardandolo, non potè tenersi di ridere. Una donna che ride è disarmata. Oscar osò appressarsi.

— Signor d'Arnheim, — gli disse Nadia, — stamane fui un po' troppo severa con lei e ora ella mi troverà forse un po' strana. Ma non importa, una donna può sempre permettersi di confessare che è capricciosa, ed io lo sono in sommo grado, signor d'Arnheim. Ecco perchè vengo a dirle che stamane ero nervosa, che ella è venuta in un cattivo momento, ma che quando voglia provarsi che ho dimenticata la mia cattiva accoglienza la riceverò col più gran piacere.

E, porgendo la manina inguantata, lasciò che Oscar la toccasse colle labbra.

Poi la carrozza partì e Oscar, alzando il capo, ebbe ancora un supplemento di felicità. Fouquières, Maury e l'agente di cambio Brunn erano al balcone del Circolo e avevano assistito alla scena.

Quando risalì ed entrò nel salone con aria trionfante, fu salutato con acclamazioni. Rosso dal piacere, gonfio d'orgoglio, egli già si credeva il grande conquistatore.

Il pittore Fouquières non poteva credere ai suoi occhi. Possibile che fosse proprio la signorina Lovaskoff la signora che era stata là sotto in carrozza?

— Mio caro — diceva a Maury — non so davvero darmene pace.... quella meravigliosa creatura, quella donnina dall'aria intelligente venire a cercar quello stupido, quel cretino....

— Anch'io sono meravigliato, — rispose il giornalista, — non comprendo, in verità....

Frattanto Oscar s'era appoggiato alla balaustra del balcone; aveva bisogno di prender aria e aveva anche bisogno di riflettere.

(Continua).

Revisione dei redditi di ricchezza mobile.

Le Agenzie delle tasse hanno già invitati i cittadini a presentare i loro reclami e le loro dichiarazioni per le modificazioni ai ruoli dell'imposta di ricchezza mobile. Chi desiderasse conoscere la procedura dei reclami o volesse accertarsi se ha motivo di richiedere cancellazioni o modifiche di tassazioni, consulti i seguenti libri che gli serviranno di guida sicura:

Fich avv. C.: *Cittadino e fisco. Le leggi di imposta spiegate al contribuente* (Biblioteca del cittadino italiano); in vol. in-12°, L. 0 50.

Pistono A.: *L'imposta di ricchezza mobile* con riferimenti di giurisprudenza e moduli pei ricorsi; 1 vol. in-12°, L. 0 50.

Giordani avv. G.: *La giurisprudenza della Commissione centrale in materia di imposta sui redditi di ricchezza mobile*; 1 vol. in-8° gr., L. 4 — *Repertorio generale della giurisprudenza della Commissione centrale* in materia di imposta; 1 vol. in-8° gr., L. 2 — Appendice I, L. 3; Appendice III, L. 3.

Presso la Casa editrice Roux Frassati e C. (Galleria Subalpina), Torino, o presso tutti i principali librai d'Italia.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.